

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 87 (2015)
Heft: 1

Artikel: La sicurezza militare, elemento di primo intervento
Autor: Antonini, Lorenzo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-583781>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La sicurezza militare, elemento di primo intervento

PRIMOTENENTE LORENZO ANTONINI, CAPOPOSTO, COMPAGNIA POLIZIA MILITARE 32



Iten Lorenzo Antonini

L'anno che ci siamo appena lasciati alle spalle ha coinciso con i dieci anni di attività del Posto di polizia militare territoriale di Bellinzona. Un'ottima occasione per presentare i suoi compiti, la storia e la struttura di un corpo relativamente giovane che sta sempre di più definendo la sua identità e le sue caratteristiche.



La Sicurezza militare

La Polizia Militare territoriale è uno dei prodotti della Sicurezza Militare.

La riforma Esercito XXI ha dato il via al processo di costruzione di un corpo di professionisti formati e istruiti a compiti di polizia a favore della milizia, e del nostro Esercito.

Fino ad allora, la Sicurezza militare di Esercito 95 annoverava al suo servizio esclusivamente militari di milizia reclutati dai corpi di polizia civili e incorporati in una delle quattro regioni della polizia militare. Alla fine del 2003 queste formazioni si sono sciolte. Dall'ex Corpo delle guardie delle fortificazioni sono stati reclutati agenti professionisti adatti alla funzione che dopo una formazione di polizia della durata di 12 mesi e una volta superato il relativo esame con l'ottenimento del brevetto, sono entrati in servizio il 01.01.2004.

I compiti e le attività dell'odierna Sicurezza militare sono molteplici, come evidenziato sulle pagine ufficiali di <http://www.vtg.admin.ch/internet/vtg/it/home/schweizerarmee/organisation/fsta/milit.html>:

«Ovunque l'Esercito svizzero venga impiegato o svolga un'istruzione, la Sicurezza militare assicura il servizio di base di polizia dell'esercito. La Sicurezza militare non è dunque soltanto la polizia dell'esercito ma anche, con i suoi elementi d'impiego professionisti, un elemento di primo intervento per il Governo nazionale e del capo dell'esercito in caso di evento reale e di crisi. Dopo una breve preparazione, parti della Sicurezza militare possono pertanto essere impiegate sia in Svizzera che all'estero. Inoltre, in quanto formazione composta in parte da militari di professione (formazioni di professionisti e di milizia), la Sicurezza militare è in grado di fornire appoggio alle autorità civili su loro richiesta con un'elevata prestazione iniziale delle formazioni di professionisti nel quadro di impieghi sussidiari di sicurezza.

La Sicurezza militare è subordinata allo Stato maggiore di condotta dell'esercito (SMCOEs). L'organigramma della Sicurezza militare è composto dall'organizzazione professionista e da quella di milizia.

L'organizzazione professionista svolge 365 giorni all'anno i suoi compiti originari come polizia dell'esercito in Svizzera e, nel quadro di mandati politici, anche all'estero all'interno di unità speciali multinazionali (Multinational Specialized Units, MSU). Inoltre, per l'adempimento di compiti sussidiari può essere attribuita alle autorità civili a titolo di collaborazione.

Le formazioni di milizia sono direttamente subordinate alla Sicurezza militare. Si tratta dei battaglioni della polizia militare (bat PM), del distaccamento di protezione del Consiglio federale (DPCF) e del servizio di sicurezza della polizia militare (SSPM).



Il comando della Sicurezza militare, con il suo stato maggiore e il Centro di situazione e d'impiego (CSI) a Berna, assicura la pianificazione e il coordinamento centrali nonché, all'occorrenza, la condotta a livello interregionale di tutti i mezzi e di tutti gli ambiti della polizia militare.

Lo stato maggiore della Sicurezza militare, con i suoi ambiti di condotta, soddisfa le esigenze specifiche degli ambiti della logistica, dell'aiuto alla condotta e dell'istruzione.»

Polizia Militare Mobile e Polizia Militare Territoriale

Verso la metà degli anni 90, l'allora Corpo delle guardie delle fortificazioni aveva intuito la necessità di formare un distaccamento di professionisti specializzato in compiti di sicurezza. Vengono quindi creati il Reparto Pronto Intervento in un primo momento, ed il distaccamento sicurezza «S1» in una seconda fase, che avevano il compito di fornire prestazioni di sicurezza e di protezione a favore dell'Esercito in missioni come la difesa delle ambasciate, il WEF a Davos e l'appoggio al Corpo delle Guardie di Confine.

Gli specialisti del Corpo delle guardie di fortificazioni, hanno saputo nell'arco degli anni dimostrare la loro polivalenza e la loro competenza nella gestione di impieghi e missioni di sicurezza, in Svizzera e all'estero. Quello che in un primo momento era un distaccamento nato in fretta e furia come una componente di prima necessità per far fronte ad una domanda limitata nel tempo, ha saputo poi nell'arco degli anni rendersi un elemento estremamente performante e versatile, che con la sua formazione, la sua esperienza ha gettato le basi per la realizzazione della Sicurezza militare.

Con l'avvento della riforma Esercito XXI, il Corpo delle guardie delle fortificazioni è stato sciolto, e la componente specializzata nell'ambito della sicurezza è andata a costituire la Sicurezza militare, nelle componenti principalmente della Polizia Militare Mobile e della Polizia Militare Territoriale.

La sostanziale differenza dei due prodotti risiede nelle competenze e nella formazione. La Polizia Militare Mobile ha continuato a svolgere missioni di sicurezza a favore dell'Esercito e delle autorità civili (impieghi sussidiari di sicurezza) e svolge tutt'oggi impieghi di sorveglianza delle opere militari degne di protezione. I suoi agenti hanno conseguito un'istruzione specialistica nell'ambito della sicurezza della durata di circa 6 mesi.

La Polizia Militare Territoriale è ad ogni effetto la Polizia dell'Esercito. I suoi agenti hanno seguito una formazione di polizia della durata di 12 mesi al termine della quale hanno potuto partecipare a dei periodi di formazione presso i corpi di polizia civile. Terminata tutta l'istruzione, gli agenti hanno dovuto sostenere una serie di impegnativi esami, al termine dei quali, se superati, è stato rilasciato il relativo brevetto di agente di polizia militare. Durante i 12 mesi di scuola, gli aspiranti vengono istruiti nelle materie di diritto civile e militare, in psicologia, all'uso delle armi ed in materie tecniche specifiche.

A partire dal 2012 la formazione, per i nuovi agenti che terminano la scuola, viene riconosciuta dopo il superamento del relativo esame, dall'Istituto Svizzero di Polizia che rilascia il corrispondente attestato federale di Agente di polizia. Per gli agenti che hanno

frequentato la formazione negli anni antecedenti il 2012, vi è la possibilità di ottenere l'attestato federale, partecipando ad un corso di aggiornamento della durata di tre settimane, con relativo esame, principalmente incentrato su materie quali la psicologia e la polizia di prossimità.

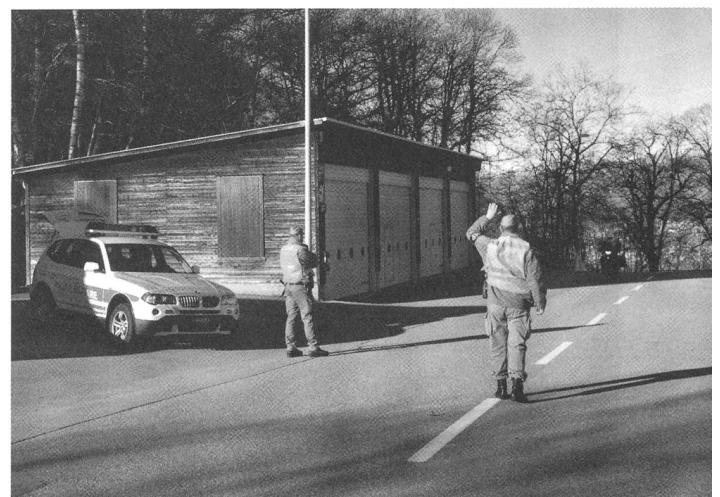
Ogni giorno vi sono in servizio fra i 1000 ed i 15000 militari del nostro Esercito, che svolgono attività particolari anche pericolose ed agiscono in un contesto dove vigono altre norme rispetto al mondo civile. In linea di principio per quanto riguarda gli atti contrari alla disciplina la competenza spetta alla truppa stessa. Se tuttavia le conseguenze vanno oltre il semplice caso disciplinare come per esempio in incidenti della circolazione, incidenti di tiro, furti o consumo di sostanze stupefacenti la competenza spetta alla Polizia Militare Territoriale che è dislocata sul territorio nazionale in maniera da essere il più possibile nelle vicinanze della truppa e della Piazze d'Armi. I posti di Polizia Militare territoriale sono 16, ognuno con un effettivo che varia fra le 9 e le 12 unità in grado di far fronte ad avvenimenti di piccola – media entità. I posti di Polizia sono coordinati da Centrali di intervento, una per ognuna delle quattro Regioni di Polizia Militare, in grado di gestire anche situazioni complesse di grossa entità. La Polizia Militare Territoriale è operativa 365 giorni all'anno e 24 ore su 24.

Il Posto di Polizia Militare di Bellinzona e le sue attività

Il Posto di Polizia Militare Territoriale di Bellinzona ha iniziato le sue attività nei primi mesi del 2004 con un effettivo iniziale di 5 agenti e pochissimi mezzi. I compiti non perfettamente delineati, i mezzi assai limitati e le difficoltà linguistiche, hanno richiesto inizialmente agli agenti molta iniziativa e improvvisazione, virtù che si sono rivelate precorritrici del futuro assetto della Polizia Militare Territoriale.

Le iniziali diffidenze da parte della truppa, sono state ampiamente sormontate con il lavoro quotidiano fatto soprattutto di contatti e consigli.

Un rapporto, quello con i Comandati di truppa e con il personale militare in generale, al quale viene dato un accento particolare. La Polizia Militare deve essere un partner in grado di fornire consulenza e appoggio, una filosofia che fino ad oggi ha dato





risultati estremamente positivi, grazie alla volontà di tutti gli attori in gioco.

Dal primo di gennaio 2015 il Posto PM di Bellinzona può contare sul pieno dell'effettivo concesso, ossia su un totale di 9 agenti (un capo posto, un sostituto, e 7 agenti). Un ottimo traguardo, anche in vista della prossima riforma dell'Esercito che dovrebbe riconfermare le attuali Piazze d'Armi nel Cantone Ticino.

Fra le diverse competenze degli agenti, oltre allo svolgimento delle normali mansioni, vi sono due specialisti «radar» e due specialisti per impieghi e controlli con il battello.

Il Posto PM dispone di tre autovetture di pattuglia completamente equipaggiate per gestire le prime misure in caso di incidenti della circolazione. Oltre al normale materiale in dotazione, ogni autovettura è dotata di un apparecchio per la misurazione dell'alcolemia, di un kit per i test antidroga e di un defibrillatore.

Un'attività quotidiana, quella del Posto PM, che si basa soprattutto sui servizi di pattuglia e prevenzione su tutto il territorio cantonale, con controlli mirati all'interno e all'esterno delle caser-

me e sui luoghi di stazionamento della truppa. Un'attività fatta anche di controlli della circolazione su personale militare, atta a prevenire infrazioni, a controllare l'idoneità dei veicoli, il rispetto del tempo di riposo degli autisti e il non rispetto delle prescrizioni militari in generale.

Spesso gli agenti che si trovano in pattuglia sono confrontati con avvenimenti che non coinvolgono necessariamente i militari, in special modo incidenti della circolazione con protagonisti civili, in questo caso gli agenti forniscono appoggio nell'assicurare le prime misure fino all'intervento della Polizia cantonale.

Su mandato della Giustizia Militare vengono eseguiti rapporti di informazione nei confronti di militi i quali hanno aperto un procedimento penale militare, vengono eseguiti mandati di accompagnamento forzato di militi che desistono dal presentarsi dinanzi alla Giustizia Militare, si effettuano consegne di decreti e citazioni, e si procede al ritiro di armi ed equipaggiamento militare nei confronti di coloro che hanno terminato il servizio e non si presentano spontaneamente per la restituzione del materiale, o nei confronti di coloro che per una ragione o per l'altra deve essere tolta l'arma militare di ordinanza.

In aggiunta ai compiti di polizia, gli agenti sono impiegati in missioni particolari di protezione di opere e manifestazioni, e devono svolgere ogni anno una formazione continua negli ambiti del diritto penale militare, istruzione di tiro e difesa personale e sanitaria.

In conclusione il Posto PM di Bellinzona può contare su collaboratori estremamente preparati che svolgono la loro funzione in maniera professionale e con grande dedizione. Sono pronti in ogni momento a sostenere e consigliare le truppe di milizia ed il personale militare affinché in ambiti complessi si producano meno incidenti e infortuni possibili e che le conseguenze di essi siano limitate al minimo. ■

Promozioni 1. gennaio 2015

colonnello SMG	Renato Bacciarini, Camignolo
colonnello	Marco Frigerio, Morbio Inferiore
tenente colonnello SMG	Michele Pestalozzi, Novazzano
tenente colonnello	Luigi Campagna, Pregannona
maggiore	Aldo Francesconi, Verscio
capitano	Simone Coduri, Rancate
	Brian Fontana, Bidogno
	Paolo Franchini, Lamone
	Giovanni Frioni, Morbio Inferiore
	Gianluca Padlina, Mendrisio
	Valentina Piffaretti, Riva San Vitale
	Alberto Prince, Taverne
	Tommaso Righenzi Gentilino
	Fabiano Rizzi, Ligornetto

primo tenente	Athos Alliata, Viganello,
	Mathias Baylaender, Cadempino,
	Danny Bettelini, Caslano,
	Manuele Comazzi Bidogno,
	Andrea di Giacomo, Ascona,
	Giovanni Lombardi, Massagno,
	Aleksandar Lukic, Locarno,
	Giuseppe Privitera, Pregassona,
	Stefano Sulser, Pregassona